

La città

Da Vienna a Madrid l'accesso è gratuito. Qui costa 52 euro

Immagini a pagamento alla biblioteca regionale

AMELIA CRISANTINO

LA REGIONE degli sprechi è anche la Regione dei balzelli arbitrari, in genere pretesi là dove il cittadino-utente appare politicamente non influente e quindi facile da vessare, con poco potere contrattuale, destinato a figurare come solitaria vittima del pachiderma amministrativo. I casi particolari possono essere anche minimi, la logica non cambia.

SEGUE A PAGINA XV

IMMAGINI A PAGAMENTO

AMELIA CRISANTINO

(segue dalla prima di cronaca)

E in uno di questi casi particolari è incappato Salvo Di Matteo, autore di numerose pubblicazioni sulla Sicilia e in ultimo di una storia dei viaggiatori stranieri nell'isola in ben quattro volumi, di cui uno dedicato alle immagini: 549 riproduzioni di stampe famose o mai prima viste, dipinti, incisioni di cui viene sempre indicata la provenienza. Trapani o Agrigento viste dal mare da Tiburzio Spannocchi provengono dalle collezioni della Biblioteca nazionale de Madrid, il British museum e la Biblioteca nazionale di Vienna fanno la loro parte, da Palermo hanno contribuito la Biblioteca comunale, quella della Società per la Storia Patria, quella della Fondazione Banco di Sicilia. Manca la Biblioteca regionale, e sui motivi di un'assenza così vistosa e inspiegabile il professor Di Matteo sta conducendo una simbolica battaglia civile. Perché, mentre ovunque nel mondo le biblioteche digitalizzano il loro patrimonio più prezioso per metterlo gratuitamente in rete, in Sicilia le biblioteche dipendenti dalla Regione sono tenute a far pagare la somma di 52 euro al malcapitato utente che volesse riprodurre un'immagine da inserire in una pubblicazione. E si tratta di una normativa giovane, risalente ad appena pochi anni fa, di cui vale la pena tracciare brevemente la storia.

In assenza di regolamentazione autonoma, sino al 2003 è stato il decreto Ronchey a disciplinare quanto avveniva anche nelle biblioteche regionali, prevedendo il pagamento di 2 euro per il prelievo di ciascuna immagine e l'esenzione da qualsiasi



si canone se le immagini erano destinate a opere di carattere scientifico. Adesso il resto d'Italia segue il "Codice dei beni culturali e del paesaggio", che in uno dei suoi articoli letteralmente recita «nessun canone è dovuto per le riproduzioni richieste da privati per uso personale o per motivi di studio». Ma in Sicilia è nel frattempo intervenuta una diversa regolamentazione, che profondamente contraddice lo spirito della normativa nazionale. Da noi vige il decreto 7527 del 27 settembre 2005 a firma Lumia, il quale prevede che il costo per la riproduzione di un'immagine da inserire in pubblicazioni di tiratura superiore a mille copie e dal prezzo di copertina superiore a 30 euro sia di 50 euro, più altri 2 euro come canone per la scansione e la masterizzazione: un vero e proprio balzello, che rende la Regione Sicilia un caso unico fra le regioni italiane. Per pubblicare le 549 immagini del suo libro Salvo Di Matteo avrebbe dovuto pagare ben 27.999 euro. Risolto altrimenti il suo caso personale, Di Matteo ha cominciato a scrivere per protestare l'assurdità della norma. Ha pubblicato un intervento sul numero 14 della rivista on line «Mediterranea», col risultato della sua indagine fra le biblioteche statali, comunali e delle Regioni a statuto speciale che a titolo gratuito consentono la riproduzione di immagini. Ha scritto lettere prima indignate e poi indignatissime all'assessore e a Lombardo, ha illustrato l'ingiustizia dell'esoso balzello a Cracolici che lo scorso venerdì ha presentato un'interpellanza al Governo: speriamo che il caso possa risolversi. Ma, come scrive Di Matteo, un simile episodio è «il frutto acre di una normazione che scriteriatamente divarica la Sicilia autonoma dallo Stato e dalle altre Regioni». E tirando le fila del suo ragionamento lo studioso finisce per chiedersi «è forse per avere il loro peggior trattamento che i siciliani hanno avuto la loro Autonomia?».

**DOVE
SCRIVERE**

Inviare le
lettere su
argomenti
locali a
La Repubblica
Via Principe di
Belmonte 103
90139
Palermo